



Scheda informativa

Ulteriore modo di procedere per il progetto sull'integrazione: adeguamento all'articolo 121a Cost. e attuazione di quattro iniziative parlamentari (messaggio aggiuntivo)

Situazione iniziale

Il progetto sull'integrazione, adottato dal Consiglio federale l'8 marzo 2013, è stato respinto dal Parlamento affinché sia adeguato all'articolo 121a Cost., nel frattempo accettato in votazione. Ora il Consiglio federale presenta il contenuto di tali adeguamenti.

Nel contempo il Parlamento aveva incaricato il Consiglio federale di tenere conto, nel medesimo messaggio aggiuntivo, delle richieste di vari interventi parlamentari a cui le Commissioni delle istituzioni politiche di entrambe le Camere avevano dato seguito. Tali richieste non sono connesse direttamente all'attuazione dell'articolo 121a Cost.

Decisione di massima del Consiglio federale per il contenuto del progetto sull'integrazione

1^a parte: adeguamento del progetto all'articolo 121a Cost.: accesso agevolato a un'attività lucrativa per le persone del settore dell'asilo.

Sono previste due novità tese a promuovere il potenziale lavorativo già presente sul territorio svizzero.

- *Abolizione del contributo speciale:* il Consiglio federale propone di abolire il contributo speciale sul reddito da attività lucrativa che devono versare le persone ammesse temporaneamente, le persone bisognose di protezione senza permesso di dimora e i richiedenti l'asilo.
- *Abolizione dell'obbligo di autorizzazione e sostituzione con un obbligo di notifica:* il Consiglio federale propone che in futuro i rifugiati e le persone ammesse provvisoriamente debbano limitarsi a notificare la loro attività lucrativa, senza essere soggetti all'obbligo di autorizzazione dietro versamento di un emolumento. Devono tuttavia essere rispettate le condizioni di salario e di lavoro usuali per il luogo e la professione.

2^a parte: attuazione di cinque iniziative parlamentari

Le richieste delle seguenti iniziative parlamentari sono riprese nel messaggio aggiuntivo.

- *Concretizzare l'integrazione a livello legislativo (Iv.pa. 08.420)*

L'iniziativa parlamentare chiede di rilasciare in generale il permesso di domicilio soltanto a integrazione riuscita (soprattutto buone conoscenze di una lingua nazionale) e di considerare eventuali opinioni estremiste o fondamentaliste incompatibili con il nostro Stato di diritto liberale e la nostra democrazia quali ulteriori criteri per la revoca del permesso di domicilio. Secondo il Consiglio federale queste richieste sono già soddisfatte.

- *No al ricongiungimento familiare per chi dipende dalle prestazioni complementari (Iv.pa. 08.428)*

Il ricongiungimento familiare va vincolato alla condizione che gli interessati non dipendano da prestazioni complementari. Inoltre, le autorità competenti in materia di stranieri dovrebbero essere informate automaticamente se uno straniero ottiene prestazioni complementari.

➤ *Maggior margine di manovra per le autorità (Iv.pa 08.450)*

In caso di dipendenza durevole e importante dall'aiuto sociale il permesso di domicilio di uno straniero deve poter essere revocato anche dopo un soggiorno superiore a 15 anni.

➤ *Uniformazione del ricongiungimento familiare (Iv.pa 10.485)*

L'iniziativa propone un medesimo disciplinamento del ricongiungimento familiare per le persone titolari di un permesso di dimora C e per quelle con un permesso di dimora B (le relative condizioni sono: abitazione conforme ai bisogni, mezzi finanziari sufficienti e conoscenza della lingua nazionale parlata nel luogo).

➤ *Permesso di dimora annuale per gli stranieri domiciliati che rifiutano di integrarsi (Pa. Iv. 08.406)*

Secondo l'iniziativa parlamentare, il permesso di domicilio va rilasciato soltanto agli stranieri integrati. Il permesso di domicilio C degli stranieri che rifiutano di integrarsi deve poter essere sostituito con un permesso di dimora B. In caso di integrazione insufficiente lo straniero non dovrebbe avere diritto al ricongiungimento familiare. Nel messaggio aggiuntivo il Consiglio federale non terrà conto di quest'iniziativa parlamentare, poiché le autorità d'esecuzione e alcuni Cantoni considerano inutile la proposta e temono che ne scaturiscano lunghe procedure di ricorso. Inoltre, il Consiglio federale sottolinea che l'iniziativa parlamentare è contraria ai principi dell'integrazione sanciti dalla legislazione sugli stranieri.

Maggiori informazioni nel rapporto esplicativo:

https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2635/121a-Cost-LStr_Rapporto-espl_it.pdf